

Dimensionamento della rete scolastica: Linee di indirizzo per l'a.s. 2024/2025

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

La Missione 4 del PNRR “Istruzione e ricerca” mira a rafforzare le condizioni per lo sviluppo di un’economia ad alta intensità di conoscenza, di competitività e di resilienza, partendo dal riconoscimento delle criticità del nostro sistema di istruzione, formazione e ricerca.

Tra gli obiettivi generali della Missione 4 Componente 1 “Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università” troviamo i seguenti:

- ridurre gradualmente i tassi di abbandono scolastico nella scuola secondaria;
- rivedere l’organizzazione e innovare il sistema dell’istruzione.

Il Piano nell’ambito di intervento “Miglioramento qualitativo e ampliamento quantitativo dei servizi di istruzione e formazione” prevede l’attivazione della Riforma 1.3: “Riforma dell’organizzazione del sistema scolastico”. Tale riforma si propone di fornire soluzioni concrete a due tematiche: la riduzione del numero degli alunni per classe e il dimensionamento della rete scolastica. In tale ottica si pone il superamento dell’identità tra classe demografica ed aula, anche al fine di rivedere il modello di scuola. Ciò consentirà di affrontare situazioni complesse sotto numerosi profili quali ad es. le problematiche scolastiche nelle aree di montagna, nelle aree interne e nelle scuole di vallata.

Decreto legge 06 luglio 2011, n. 98 “Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria”

Il comma 4 dell’art. 19 del sopracitato DL prevede che per garantire un processo di continuità didattica nell’ambito dello stesso ciclo di istruzione, occorre tendere all’aggregazione in Istituti comprensivi (IC) di scuola dell’infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di I grado, con la conseguente soppressione delle istituzioni scolastiche autonome costituite separatamente da direzioni didattiche (DD) e scuole secondarie di I grado.

Legge 29 dicembre 2022, n. 197 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025”

L’art. 1 comma 557 della Legge n. 197/2022 integra l’articolo 19 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111.

Al fine di attuare quanto previsto dal PNRR, a decorrere dall’a.s. 2024/2025 i criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici (DS) e dei direttori dei servizi generali e amministrativi (DSGA) e la sua distribuzione tra le regioni, sono definiti, su base triennale con eventuali aggiornamenti annuali, con decreto del Ministro dell’istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, previo accordo in sede di Conferenza unificata, da adottare entro il 31 maggio dell’anno solare precedente all’anno scolastico di riferimento. Tali criteri devono tenere conto del parametro della popolazione scolastica regionale, nonché della necessità di salvaguardare le specificità delle istituzioni scolastiche situate nei comuni montani, nelle piccole isole e nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche, anche prevedendo forme di compensazione interregionale.

Non essendo pervenuti all’accordo nei tempi previsti, la determinazione del contingente organico per regione dei DS e DSGA è definita con decreto del Ministro dell’istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, da adottare entro il 30 giugno, sulla base dei seguenti elementi:

- un coefficiente indicato dal decreto medesimo, non inferiore a 900 e non superiore a 1000, tenuto conto dei parametri, su base regionale, relativi al numero degli alunni iscritti nelle istituzioni scolastiche statali e dell’organico di diritto dell’anno scolastico di riferimento;
- la densità degli abitanti per chilometro quadrato;
- la salvaguardia delle specificità territoriali;
- un parametro perequativo, tale da garantire a tutte le regioni, nell’anno scolastico 2024/2025, almeno il medesimo numero di istituzioni scolastiche calcolato sulla base del parametro 400/600 e comunque entro i limiti del contingente complessivo a livello nazionale per l’anno di riferimento;
- un correttivo non superiore al 2 per cento anche prevedendo forme di compensazione interregionale da applicare per i primi sette anni scolastici.

Allo stato attuale dei lavori esiste una bozza di decreto ministeriale, non ancora ufficializzata da un'adozione definitiva e conseguente valutazione della Corte dei Conti, che l'Ufficio scolastico regionale ha presentato nel corso della prima seduta dell'Osservatorio come bozza pressoché definitiva, che manca della sola ufficialità formale. Dalla suddetta bozza risulta l'assegnazione alla regione Umbria di un contingente di DS e DSGA così articolato nel triennio di riferimento:

| A.S. 2024/25 | A.S. 2025/26 | A.S. 2026/27 |
|--------------|--------------|--------------|
| 133 | 132 | 130 |

Linee di indirizzo

In esito agli incontri del 18, 21 e 25 luglio 2023, che hanno visto la partecipazione, oltre al Servizio regionale competente per materia ed al Servizio regionale Trasparenza, anticorruzione, privacy e Ufficio Regionale di Statistica, l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria, le Province ed i sindacati della scuola, l'Osservatorio regionale per l'istruzione elabora una riflessione tecnica sull'argomento, con l'obiettivo di fornire al tavolo partenariale e al decisore politico una proposta di supporto per l'individuazione di linee di indirizzo in materia di dimensionamento della rete scolastica per la prima annualità interessata dalla riforma (a.s. 2024/2025).

Dette riflessioni concernono l'individuazione di tre principi sostanziali di riferimento:

- l'attuazione delle indicazioni contenute nel D.L. n. 98/2011, con l'avvio di un percorso finalizzato nei prossimi anni a definire sostanzialmente istituzioni del primo ciclo di istruzione (Istituti comprensivi), in una logica di continuità didattica, distinte dalle istituzioni scolastiche del secondo ciclo, con un superamento graduale delle direzioni didattiche, delle istituzioni scolastiche della secondaria di I grado e degli Istituti omnicomprensivi;
- la valutazione in ordine alle autonomie scolastiche attualmente sottodimensionate in relazione al parametro minimo 600 (400) e in reggenza e, più in generale, in ordine alla totalità delle autonomie in reggenza;
- la debita considerazione, nella declinazione dei principi sopra, delle specificità territoriali, dal punto di vista orografico, delle dinamiche demografiche, dello sviluppo socio-economico e dei servizi alla popolazione, in particolar modo nelle situazioni in cui la scuola rappresenta l'unico presidio nell'area di riferimento, e relativamente ai comuni montani, alle aree periferiche svantaggiate, alle aree ricomprese nella strategia aree interne¹ ed alle aree colpite da calamità naturali.

¹ Le aree interne individuate per la Programmazione regionale 2021/2027 sono le seguenti:

- Area interna Sud Ovest Orvietano: n. 19 Comuni (Orvieto – comune capofila, Monteleone di Orvieto, Montegabbione, Parrano, San Venanzo, Ficulle, Fabro, Allerona, Castel Viscardo, Castel Giorgio, Porano, Baschi, Montecchio, Guardea, Alviano, Lugnano in Teverina, Attigliano, Giove, Penna in Teverina);
- Area interna Nord Est Umbria: n. 10 Comuni (Gubbio – comune capofila, Pietralunga, Montone, Scheggia e Pascelupo, Costacciaro, Sigillo, Fossato di Vico, Gualdo Tadino, Nocera Umbra, Valfabbrica);
- Area interna Valnerina: n. 14 Comuni (Norcia – comune capofila, Cascia, Cerreto di Spoleto, Monteleone di Spoleto, Poggiodomo, Preci, S. Anatolia di Narco, Scheggino, Vallo di Nera, Ferentillo, Arrone, Polino, Montefranco, Sellano);
- Area interna Unione dei Comuni del Trasimeno: n. 8 Comuni (Castiglione del Lago – comune capofila, Città della Pieve, Paciano, Piegaro, Panicale, Magione, Passignano sul Trasimeno, Tuoro sul Trasimeno);
- Area interna Media Valle del Tevere: n. 8 Comuni (Todi – comune capofila, Collazzone, Fratta Todina, Monte Castello di Vibio, Avigliano Umbro, Acquasparta, Montecastrilli, San Gemini).